

INNOVAZIONE La torinese Asja Ambiente Italia è diventata un gruppo internazionale. Che punta sulle rinnovabili per portare i ricavi oltre 100 mln

Biogas milionario

di Stefano Catellani

Trasformare i rifiuti in risorsa (energia) è il principio su cui Asja è stata fondata a Rivoli (To) nel 1995 e che continua a ispirare il piano di sviluppo impostato da Agostino Re Rebaudengo, presidente e fondatore di Asja Ambiente Italia, che ha lanciato nel 2015 un minibond al 2023 quotati su ExtraMot Pro da 12 milioni di euro, insieme a un piano al 2020 che vede il fatturato oltre i 104 milioni di euro. Ricavi che segneranno quasi un raddoppio rispetto alla dimensione attuale. Nel 2017 Asja ha registrato il raddoppio dell'utile netto: 15,1 milioni rispetto ai 6,9 dell'anno precedente. I dipendenti sono 188 tra Italia, Brasile e Cina ma il numero è destinato a crescere. La previsione di fatturato per il 2018 è posizionata intorno a 80 milioni di euro. Asja valorizza gli scarti e le biomasse per produrre energia elettrica/termica, biocombustibili e materie prime in maniera sostenibile e attraverso Totem Energy, produce e commercializza la linea di microgeneratori ad alto rendimento Totem, progettati per garantire il massimo dell'efficienza energetica. Asja in giugno è entrata nel programma Elite di Borsa Italiana grazie alla Lounge di Deutsche Bank Italia. Asja vuole giocare un ruolo attivo nel processo di cambiamento che interessa il settore dell'energia e indirizza la sua crescita futura puntando su tre E: economia circolare, con l'obiettivo di acquisire la leadership in Italia nel settore della valorizzazione

della Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano), energia elettrica rinnovabile (anche fotovoltaico), incrementando, efficienza energetica e generazione distribuita, attraverso la produzione e commercializzazione di sistemi evoluti per il rispar-



Agostino Rebaudengo

mio energetico. Attraverso i suoi 50 impianti in attività (biogas, biomasse, eolici e fotovoltaici) con più di 200 MW di potenza installata, è in grado di produrre ogni anno oltre 580 GWh di energia verde, sufficienti a soddisfare il fabbisogno energetico di 860 mila persone. In luglio Asja sta consolidando la sua presenza nel settore delle rinnovabili in Brasile con un nuovo impianto di captazione e valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla biodegradazione dei rifiuti, già in costruzione sulla discarica di Jaboatão dos Guararapes, stato del Pernambuco. L'impianto, che entrerà in esercizio nel primo trimestre del 2019, avrà a regime una potenza installata pari a 12,8 Mw. Asja ha già stipulato con importanti operatori locali due

contratti per la vendita di parte dell'energia elettrica rinnovabile prodotta che garantiranno, da soli, il rientro dall'investimento effettuato. La costruzione dell'impianto è sostenuta da Deutsche Bank attraverso la concessione di un finanziamento del valore di 6 milioni di euro per un periodo di 5 anni. Il progetto segna una nuova tappa nel percorso di crescita di Asja in Brasile, dove la società ha costruito e gestisce tre impianti biogas, l'ultimo dei quali inaugurato a settembre 2017 nel comune di Sabará, stato di Minas Gerais. Un altro impianto è in costruzione a Joao Pessoa (nello stato di Paraíba). Gli orizzonti internazionali comprendono anche l'espansione in Italia dove è previsto un ampliamento dell'impianto eolico di Alia Sclafani (Palermo) e sono in costruzione tre impianti a biometano. L'impianto inaugurato da pochi mesi a Foligno produce anche compost. Alla crescita per linee organiche si abbinano le acquisizioni e Asja ha appena rilevato da Enrive e Sea il controllo di Tuscia Ambiente srl, società titolare di un impianto di trattamento della Forsu del Comune di Tuscania (Viterbo). L'impianto, attualmente in fase di costruzione, produrrà energia elettrica dal biogas prodotto dal processo di digestione anaerobica della Forsu. L'operazione è stata finanziata per 13 milioni di euro da MedioCredito Italiano (gruppo Intesa Sanpaolo). Nel 2017 Asja Ambiente aveva ceduto il suo parco eolico di Matera II situato a Le Reni (Matera), a Renvico, che fa capo a Macquarie Group. (riproduzione riservata)